



# S.U.L.P.M. NEWS

ANNO VII, Numero 10

Ottobre 2009

## **S.U.L.P.M.:**

***l'ultimo e l'unico  
vero baluardo  
a difesa di tutta  
la Categoria***

## **SOMMARIO**

<b>Cagliari 10 ottobre 2009 Congresso Regionale della Sardegna</b>	<b>2</b>
<b>Genova: prima di tutto la sicurezza</b>	<b>3</b>
<b>Pesaro: mobilitazione della Polizia locale</b>	<b>4</b>
<b>Il Sulpm sul territorio...</b>	<b>5</b>
<b>Corse clandestine e divieto di gareggiare in clandestinità</b>	<b>5-6-7</b>
<b>Messina: una tragedia evitabile</b>	<b>8</b>

## **QUANDO I MEDIA PARLANO DI POLIZIA LOCALE**

di **GIOVANNI BONORA**

**U**na rinnovata attenzione dei media per la Polizia Locale, una Categoria che si muove verso la riforma per garantire maggiore sicurezza alla cittadinanza dovrebbe raccogliere solo consensi, ed invece piovono attacchi da tutte le parti!! Un autunno caldo, caldissimo, combattuto non più nelle piazze, nelle strade, o sui luoghi di lavoro con le assemblee, ma davanti ad una tastiera per controbattere colpo su colpo ai vari "soloni di turno" che riescono sempre a cogliere l'elemento - negativo - delle contravvenzioni al Codice della Strada, gettando ombre e fango su oltre 50.000 lavoratori! Mi verrebbe quasi da pensare ad una regia occulta, vista la compartecipazione anche di alcuni amministratori locali, quasi un tentativo di strumentalizzare l'ignoranza e la scarsa conoscenza del nostro lavoro che aleggia nella società moderna.

Una campagna populistica di quarta serie, consentitemelo, che deve farci però riflettere su un elemento più importante, perché si vuole regredire e focalizzarsi "sul vigile che fa le multe" e non "sull'agente di Polizia Locale impegnato nel controllo del territorio"?

Leggiamo fra le righe con attenzione come ormai consuetudine. Sicuramente sappiamo fare bene il nostro lavoro, siamo una Categoria presente sul territorio, con tante elevate professionalità, ma con dei limiti propri di una fase di crescita, infatti non abbiamo ancora piena coscienza di quello che siamo, e soprattutto abbiamo creato un'unità nazionale solo nell'ultimo decennio, sotto la bandiera del SULPM, ridisegnando il panorama sindacale nazionale.

La maturità è nella Legge di Riforma, ed ecco allora che chi non ci ama, sta sferrando tutti i possibili attacchi adesso, con una "longa manus" che tenta di colpire basso trasversalmente, avendo già bruciato tutte le possibilità di attacco diretto!

La tastiera è sempre calda, il SULPM come sempre sta rispondendo colpo su colpo ad ogni attacco in tutte le sedi giuridiche opportune; inoltre è stato coinvolto anche l'Ordine Nazionale dei Giornalisti, con una protesta ed un richiamo al rispetto della deontologia professionale del mondo dell'informazione!! Non saranno certo queste scaramucce a fermarci, noi proseguiremo dritti verso la meta, forti del vostro sostegno e del vostro consenso per l'unico baluardo a difesa della Categoria, il nostro amato SULPM!!

**Cagliari 10 Ottobre 2009**

# CONGRESSO REGIONALE DELLA SARDEGNA

## Relazione conclusiva lavori

di **GIORGIO DESOGUS** *Segretario Regionale*

**S**i è chiuso, così come si era aperto il congresso regionale della Sardegna e questa rappresenta la prima nota da segretario regionale.

Anche se la carica non determina in me nessuna diversità rispetto al passato, invece ha rappresentato molto l'incontro così come si è svolto alla presenza di 33 delegati su 42 previsti per un totale di oltre 48 deleghe su 58 ed alcune assenze determinate persino da circostanze dell'ultimo minuto.

Nel ringraziare veramente di cuore tutti gli amici che con me hanno condiviso la trasformazione del sindacato nella regione, e che hanno fatto di tutto per non mancare anche in quest'occasione non posso dimenticare però, e me ne dispiace altrettanto, di quei pochi, che non volontariamente si sono persi la festa, perchè di una festa parliamo e spero così di renderli partecipi. La regolarità dell'assise, così come ho avuto modo di dichiarare il giorno del congresso, oltre che rappresentare una formalità dovuta, ha voluto cristallizzare l'evol-



uzione che si è creata nel sindacato tutto, democrazia, trasparenza, partecipazione e condivisione, con tutti i pregi e difetti che queste caratteristiche comportano, comprese le critiche e le differenze. Detto ciò, l'incontro ha manifestato, alla segreteria ge-




SISTEMA  
FORMATIVO  
GIURIDICO  
SCIENTIFICO  
**APOREMA**

**CO.MI.**

**CONFEZIONI  
ARTICOLI DA  
ABBIGLIAMENTO**

nerale che non poteva mancare e che ringrazio, la maturità dei nostri delegati, che con serietà e qualche volta con commozione, hanno confermato la mia analisi del trascorso post- 2003 e che hanno proposto,

anticipandomi, il da farsi per il prossimo futuro e chiedendomi di continuare il contributo che ho prestato in questi anni alla guida della regione. Spero di poter rappresentare loro,

che portano le speranze dei lavoratori di tutta la Polizia Locale, così come spero di rappresentare il S.U.L.P.M., unico sindacato di categoria in grado di farlo.

## GENOVA: PRIMA DI TUTTO LA SICUREZZA

di **CLAUDIO MUSICO'**

**L**a sicurezza nella Pubblica Amministrazione è un problema che interessa tutta l'Italia, e non è certo solo genovese, ma non si può sempre guardare il vicino e dire che sta' peggio, per non fare nulla.

Gli edifici sono vecchi e non a norma? Le certificazioni degli impianti non ci sono? I piani di evacuazione e di emergenza sono una chimera? Non è questo il vero problema, non si contesta la situazione pregressa o attuale, ma si deve affrontare la realtà, rimboccarsi le maniche e cooperare per la sicurezza. Questo è quello che da sempre chiede il S.U.L.P.M.: piccoli passi giorno per giorno a tutela dei lavoratori, e non miracoli!!

Ci rendiamo conto che le risorse economiche dell'amministrazione sono scarse e i problemi sono tanti, ma fare come gli struzzi, non risolve nulla. Dal 2004, anno della prima elezione degli RLS, voluti con forza e con minacce, abbiamo lottato per costruire un sistema sicurezza che

potesse portare benefici ai colleghi. Benefici reali e concreti, non montagne di documenti inutili e fatti ad arte e soprattutto mai rispettati. Ma cosa è successo? Perché il S.U.L.P.M. Ha deciso di rompere le trattative sindacali?

Dall'entrata in vigore del D.Lgs. 81/08, l'Amministrazione ha deciso di accelerare i tempi sugli adempimenti previsti e, considerata la presenza di 50 Datori di Lavoro, non è stato sicuramente semplice, né di facile gestione. Per questo motivo, abbiamo pensato fosse doveroso non impuntarsi sulla mancata consultazione degli RLS per la nomina degli addetti alla sicurezza, o gli addetti al pronto soccorso, ma quando si arriva a stilare i Documenti di Valutazione dei Rischi, in maniera unilaterale, vuol dire aver superato i limiti. Cosa accadrà nei prossimi giorni? La Direzione Generale del Comune, sollecitata dalla nostra protesta, si è attivata immediatamente emanando una circolare per tutti i Dirigenti, invitandoli al rispet-

to della normativa, e impegnandosi nei prossimi giorni a fornire documentazione e informazioni alle organizzazioni sindacali.

Al momento siamo soddisfatti per questa inversione di rotta, ma non abbassiamo la guardia né intendiamo tornare sui nostri passi; prima dobbiamo toccare con mano il cambiamento, e poi ci risiederemo al tavolo. La stampa locale ha dato un forte risalto alla notizia, e l'Amministrazione ha recepito la nostra determinazione. Insomma, il primo passo è stato fatto!! Ancora una volta, grazie al S.U.L.P.M. l'attenzione sulla Sicurezza si è alzata, ed il solco è stato tracciato. Da questo momento il nostro impegno deve essere ancora più vivo e quotidiano, come sempre saremo in prima linea, senza guardare il colore politico della nostra controparte, ma solo con l'unico obiettivo di tutelare i colleghi e insieme a loro raggiungere la vittoria, perché come è stampato nei nostri cuori: UNITI SI VINCE!



**I.Trading for Public Admin**

*innovazione tecnologica per  
le amministrazioni pubbliche*

**e-fine**

presso Istituto Piero Pirelli  
Via Fulvio Testi, 223  
20162 MILANO - ITALY  
Tel. +39.02.37052846  
Fax +39.02.37052848

# PESARO: MOBILITAZIONE DELLA POLIZIA LOCALE

di **DOMENICO LA ROCCA**

Storia di una lunga battaglia, di un braccio di ferro, fra il SULPM e l'Amministrazione Comunale che va in scena da ormai ben 7 anni.

La nostra storia ha inizio 17 maggio 2002, quando, a seguito di un ALTRO SCIOPERO INDETTO DAL SULPM, venne istituito nella città di Pesaro il turno notturno andando a coprire le 24 ore di servizio. Tale accordo prevedeva un'indennità di 40 euro dal fondo e 15 euro dal fondo del direttore generale, per un totale di circa 56 euro. Il tutto così fra alti e bassi fino all'inizio di quest'anno. A partire da gennaio, l'amministrazione infatti ha modificato le modalità di erogazione per paura di un controllo della Corte dei Conti, legandolo ai progetti con verifica ed erogazione trimestrale, senza la condivisione degli appartenenti al Comando, e delle OO.SS. Solo ad aprile quindi non sono stati messi i soldi in busta paga, fra il malcontento generale, che è naturalmente sfociato in una prima protesta in occasione della festa del Corpo, dove tutti gli operatori hanno abbandonato la sala in occasione del discorso del Sindaco. Ne è così scaturito un primo confronto con la parte pubblica, dove lo stesso Sindaco dava mandato al direttore generale di trovare una soluzione per il pagamento mensile entro agosto.

Purtroppo la Dirigenza del Comune

di Pesaro, non ha voluto in alcun modo accettare le nostre proposte, per una soluzione di pagamento delle sopraccitate indennità, che fosse soddisfacente per i lavoratori. Il SULPM infatti, sul modello praticato in altre grandi città, aveva proposto una traslazione dei fondi sull'indennità di disagio, bocciata dall'amministrazione per l'impossibilità di una verifica mensile.

Argomentazioni povere che hanno ulteriormente esasperato gli animi, portando tutte le sigle sindacali a dichiarare lo stato d'agitazione, con conseguente proclamazione dello sciopero per il giorno 10 settembre. Come purtroppo spesso accade, all'ultimo minuto la triplice sindacale ha fatto marcia indietro, trovando un accordo, totalmente insoddisfa-

cente, con l'amministrazione sul fondo 2009. Il SULPM, no, coerentemente e tenendo fede alla volontà dei propri associati, e di quanti pur non iscritti ne sono simpatizzanti, ha proseguito nella sua battaglia, forte della collaborazione del Segretario Regionale, Benedetto Crescenzi, ed ha confermato lo sciopero per il 10 settembre, primo giorno dell'annuale fiera cittadina.

L'adesione alla manifestazione è stata pressoché totale, con tanti colleghi a sfilare in corteo, ancora una volta la triplice sindacale ha fallito, solo il SULPM rappresenta per davvero la Categoria.

In quella sede sono giunti altresì segnali dalla parte politica, siamo ora in attesa di fatti concreti!!

PER IL SULPM TV - DA SETTEMBRE SIAMO IN DIGITALE TERRESTRE - E' STATO INSERITO UN APPOSITO BANNER NEL SITO [WWW.SULPM.IT](http://WWW.SULPM.IT) ONDE VEDERE IN DIRETTA ANCHE IL SULPM E LA CATEGORIA.

AI RESPONSABILI REGIONALI SONO STATI CONSEGNATI I DECODER PER LA VISIONE, POI SI PASSERA' AL TERRITORIO. QUESTO CI PERMETTERA' DI GIARDARE IN DIRETTA TUTTI I CORSI, CONVENGI, MANIFESTAZIONI SULPM E ATTENZIONE DI POTER FILMARE E TRASMETTERE GLI INTERVENTI SUL TERRITORIO DELLA POLIZIA LOCALE ITALIANA VISTO CHE I MASS MEDIA SONO TIRCHI A DIFFONDERE LE IMMAGINI DELLE NOSTRE DIVISE. PER CUI APPENA E' SUCCESSO UN EVENTO CHE HA VISTO LA CATEGORIA IN AZIONE CONTATTATE IMMEDIATAMENTE [INFO@SULPM.NET](mailto:INFO@SULPM.NET) O TELEFONICAMENTE IL **3395048481** - OVVERO FATECI PERVENIRE IL FILMATO - IN MODO CHE SI POSSA FARE PARTIRE UNA TROUPE TELEVISIVA DI ETP. AIUTATECI A CURARE LA NOSTRA IMMAGINE, IL S.U.L.P.M. LO FA E TU ?!

Qualità e innovazione al servizio della **SICUREZZA**

**GORE-TEX**

A.P.S. ATMOSPHERIC PROTECTION SYSTEM  
LINEA PROGETTATA DALLA CO.MI. PER I CORPI DI POLIZIA MUNICIPALE.




D. Lgs. n. 626 del 19 settembre 1994  
DPI di PRIMA CATEGORIA (D. Lgs. n. 475 del 4 dicembre 1992)  
Prodotti di classe 1 norma ENV 343, commercializzati con marchio CC

**CRETTITEK**

UNI EN ISO 9001:2000 - Cert. n.

**CISQ** **CoNet**

Il Sistema Qualità della CO.MI. è certificato in conformità alla norma UNI EN ISO 9001:2000

**CO.MI.**  
HEAD - WEAR

20089 ROZZANO (MILANO) - Via Brenta, 22/24 - Tel. 02.82.57.552/02.82.58.156  
Fax 02.89.20.17.72 - e-mail: [info@comiconfezioni.it](mailto:info@comiconfezioni.it)

# IL SULPM SUL TERRITORIO...

di **DANIELE MARONGIU**

## **SORIANO DEL CIMINO (VT)**

Decisivo e determinante l'intervento del SULPM per evitare lo scioglimento del Corpo della Polizia Municipale. Lo stato d'agitazione, la minaccia di uno sciopero senza precedenti, hanno fatto prevalere il buon senso nell'amministrazione comunale, che mutando atteggiamento si è impegnata, nella persona del Sindaco, a potenziare il servizio di Polizia Municipale con nuove assunzioni, nonché al pagamento del salario accessorio dei lavoratori.

## **PERUGIA**

Il SULPM interviene, con il Segretario Regionale Franco Ricci chiedendo il pagamento dello straordinario per le prestazioni eccedenti l'orario di servizio, derivanti dalla partecipazione a procedimenti giudiziari in qualità di testimoni.

## **S. AGATA LI BATTIATI (CA)**

In arrivo la nuova caserma per la Polizia Locale. Dopo anni di dure battaglie il SULPM ha ottenuto l'impegno dell'amministrazione per la costruzione della nuova sede. Verranno così abbandonati i fatiscenti locali che per anni hanno ospitato il Comando, primo passo per una più completa riqualificazione della P.M. del comune etneo. Un plauso al Segretario Cittadino SULPM Vincenzo Gullo, ottimamente supportato dalla struttura regionale.

## **COMUNITÀ MONTANA MONTI LATTARI (NA)**

Non solo polizia locale, il SULPM opera a 360° per tutelare i diritti di tutti i lavoratori. Nella splendida penisola Sorrentina decine di lavoratori della comunità montana sono senza stipendio da quasi due mesi! Il SUL-

PM attraverso il Coordinatore regionale Giuseppe Morra, interviene con forza, mettendo subito in mora l'Ente per il pagamento delle spettanze ai lavoratori, e poi una infuocata assemblea, unitamente alle altre OO.SS., dichiara lo sciopero per il giorno 29 ottobre!!

## **REGIONE BASILICATA**

Avviato l'esame del disegno di Legge Regionale sulla Polizia Locale, con le audizioni dei "soggetti rappresentativi" della Categoria. Il SULPM con il Segretario Regionale Remo Giuliano, ha fatto sentire la sua voce e le esigenze dei lavoratori, chiedendo un incremento delle dotazioni organiche che renda più funzionali i Corpi, ed una maggiore attenzione alla formazione ed all'aggiornamento professionale.

# Artt. 9bis e 9 ter C.d.S. - *Corse clandestine e divieto di gareggiare in velocità*

di **CLAUDIO RIMONDI**

La competizione è insita negli esseri viventi, al punto che alcuni sostengono che la vita sia una competizione continua. Ed è più o meno sempre stato così: tanto per stare sul cinematografico, dalla corsa con le bighe di "Ben Hur" alle notti di "Fast and Furious". I veicoli a motore, spesso ed in modo particolare per chi è di sesso maschi-

le, vengono inconsciamente percepiti come estensioni del proprio corpo che ne accrescono la sensazione di potenza, sia con la possibilità di raggiungere accelerazioni e velocità impensabili per un essere umano, sia perché, col loro rombo, danno maggior tono e risonanza ad una voce che altrimenti non spiccherebbe sulle altre. Non avrebbe

altrimenti molto senso, per esempio, mettere una marmitta più rumorosa su una moto d'oltreoceano. Se a ciò si aggiunge la voglia di trasgressione, tipica dell'adolescenza e della prima giovinezza, si può molto più agevolmente comprendere il fenomeno che mi accingo a trattare, anche se sul piano giuridico ed operativo. →



**(segue da pagina 5) CORSE CLANDESTINE E DIVIETO DI GAREGGIARE IN VELOCITA'**

Un tempo vi erano dei punti di ritrovo, come un'area di servizio a sera inoltrata, ove si aspettavano i contendenti e ci si accordava sulle modalità di svolgimento della gara. Da un lato vi erano i partecipanti che, dopo un controllo accurato sui veicoli volto a verificarne il livello di "tuning" e le conseguenti potenzialità, si accordavano sul tracciato, solitamente un viale di una zona industriale, e su cosa si metteva in palio. Poteva trattarsi del pieno di carburante nei casi più blandi, oppure somme anche ingenti di denaro contante, fino ad arrivare in alcuni casi al veicolo stesso (con puntuale denuncia di furto il giorno successivo da parte dei partecipanti più giovani per occultare ai genitori la mesta fine del veicolo). Dall'altro vi erano gli spettatori e gli scommettitori che discutevano dei veicoli, dei loro conducenti e delle varie storie di gare precedenti.

Attualmente invece, a parità sostanziale di copione, sono cambiati due soli aspetti: l'orario e, soprattutto, la tecnologia. Mentre un tempo le gare clandestine si svolgevano intorno alla mezzanotte, ora tendono a spingersi sempre più verso il mattino. Per quanto riguarda la tecnologia ora il tam-tam sui luoghi e sugli orari viaggia sulla rete e sui cellulari. In più vi è un nuovo modo di gareggiare in velocità grazie sempre alla tecnologia: le sfide differite e le scommesse. Consistono nel documentare le varie "prodezze" (riuscire ad affrontare curve ad una certa velocità, superare senza rallentare un numero sempre più elevato di incroci a semaforo rosso ecc.) mediante videocamere o con cellulare, pubblicando i video pure sulla rete; a quel punto la sfida è aperta.

La tecnologia incide oggi anche sull'efficacia dei "pali", ossia di coloro che controllano l'area della corsa clandestina per avvisare in caso di arrivo di veicoli di polizia: grazie agli scanner o a ricetrasmittenti, quando non anche

con semplici cellulari, riescono ora ad avvisare da distanze molto maggiori i partecipanti affinché si dileguino per tempo.

In questo che a molti appare un eccitante gioco proibito, dove tuttavia spesso ci si gioca la vita, si possono in realtà raggiungere livelli criminosi che trascendono il solo reato di competizione clandestina. Come accadde alla tristemente famosa "Rotatoria Baroni" di Bologna nella notte del 3 maggio 2000, dove una vettura dei partecipanti uscì di strada piombando sulla folla degli spettatori incautamente accalcati sulla via di fuga, costando la vita alla giovanissima Erica Conficconi. Ma non è l'omicidio il solo reato che può conseguire a questi duelli in improvvisate arene, ma anche la pirateria stradale e l'omissione di soccorso quando, a seguito di investimento, partecipanti e spettatori si danno alla fuga con spiccata codardia ed imbarazzante indifferenza. Se poi il controllo del territorio da parte delle forze di polizia è assente, il fenomeno ha modo di procrastinarsi e consolidarsi nel tempo e si può giungere ad un altro fatto delittuoso, comune peraltro ai combattimenti tra i cani e alle corse di trotto abusive: l'infiltrazione di malviventi che gestiscono le scommesse clandestine, quando non anche le stesse gare.

Probabilmente anche sull'onda di fatti di cronaca analoghi a quello prima citato, il legislatore, per arginare questi fenomeni, ha dotato il codice della strada di un impianto ad hoc costituito dagli articoli 9bis, 9ter, dall'inasprimento sanzionatorio dedicato di cui all'ultimo periodo del comma 4 dell'art. 79, nonché dai discussi commi 5 e 9 dell'art. 141.

Prima di analizzare le singole norme è opportuno chiarire qual è la differenza tra "competizione o gara in velocità" e il mero "gareggiare in velocità". La competizione presuppone una preventiva, anche se embrionale, organizza-

zione: relativamente alla fissazione delle regole di gara, alla determinazione del tracciato, allo stabilire il punto di partenza e d'arrivo ecc.. Il gareggiare in velocità si differenzia invece dalla competizione proprio per l'assenza della preventiva organizzazione: deve essere insomma un fatto del tutto estemporaneo, una "bravata" come durante la circolazione sfidarsi in una serie di sorpassi reciproci. Oppure ancora l'ammiccarsi "sgasando" tra due conducenti fermi al semaforo per sfidarsi in accelerazione allo scattare del verde. È importante tuttavia rammentare che, al pari del guidare in stato di ebbrezza o sotto l'effetto di sostanze stupefacenti, anche il gareggiare in velocità, se provato, esclude per quel frangente la copertura assicurativa altrimenti pattuita nella polizza di responsabilità civile.

Ma veniamo ora ad una sommaria analisi del più grave art. 9bis. La formula di apertura "Salvo che il fatto costituisca più grave reato" deve sempre essere tenuta presente in quanto, dipendentemente dalle modalità con cui viene attuata la gara clandestina, nonché dai comportamenti tenuti dai cd. "pali", si potrebbero ravvisare, in particolare a carico di questi ultimi, i reati di violenza privata, di interruzione di pubblico servizio o di blocco stradale, qualora fosse impedito a terzi di fruire della strada durante la competizione. Si pone altresì l'attenzione sul fatto che nel primo comma viene punito non solo chi partecipa, ma anche chi organizza, promuove, dirige o comunque agevola una competizione sportiva in velocità con veicoli a motore senza esserne autorizzato. Val quindi la pena fare qualche considerazione relativa all'ipotesi in cui si intervenga nel momento in cui la gara sta per iniziare es. al momento della partenza:

Tale scelta operativa ha il vantaggio di impedire che si corrano pericoli e che il reato venga portato ad ulteriori conseguenze. Tuttavia si avvantaggiano i



**idee in evoluzione**

EN ISO 20347:2004 02 HI HRO WR CI FO AN

L'evoluzione della tecnologia è generata dalle intuizioni, dalle idee, dalla sperimentazione. Alla Jolly, da sempre, facciamo lo stesso: cerchiamo idee, realizziamo progetti, sperimentiamo. Per questo tutte le nostre calzature devono essere le migliori e le più sicure, le più confortevoli. Jolly: in evoluzione da sempre.



**Jolly Scarpe SpA** Tel. +39.0423.666411 - [www.jollyscarpe.com](http://www.jollyscarpe.com) - email: [infojollyscarpe.com](mailto:infojollyscarpe.com)

partecipanti non facendoli rispondere del reato consumato bensì, essendo un delitto, facendoli rispondere solo a titolo di tentativo, sempreché, come recita l'art. 56 c.p. e come verosimilmente sarebbe la scena, siamo in presenza di "atti idonei diretti in modo non equivoco"

Risponderebbero sempre invece a titolo di consumazione in primo luogo i promotori essendo questa ipotesi riconducibile ai reati formulati a consumazione anticipata, ed anche se la promozione, invece che di persona, sia attuata attraverso la rete internet. In secondo luogo pure gli organizzatori e chi dirige o comunque agevola la competizione (es. i "pali" che avvisano da debita distanza dell'arrivo della polizia o che impediscono a terzi l'accesso al tratto di strada interessato dalla competizione clandestina).

Al secondo comma dell'art. 9bis viene invece prevista una pesante circostanza aggravante ad effetto speciale se dalla competizione deriva comunque la morte di una o più persone (reclusione da sei a dodici anni) o una lesione personale (reclusione da tre a sei anni). Trattandosi di circostanze ad effetto speciale, nel primo caso si dovrà procedere ad arresto obbligatorio in flagranza; l'arresto sarà invece facoltativo nel secondo caso.

È importante rammentare che di questa circostanza aggravante, e conseguentemente delle relative misure pre-cautelari appena menzionate, non risponderanno solamente i partecipanti, ai quali sarà poi eventualmente associata pure la penale responsabilità per l'omicidio o le lesioni, ma tutte le altre figure citate nel primo comma ossia gli organizzatori, i promotori, i direttori e chi comunque agevola la competizione.

Al terzo comma troviamo un'ulteriore circostanza aggravante, in questo caso ad effetto comune, che ricorre nel caso la manifestazione sia organizzata a fine di lucro o di esercitare o consentire scommesse clandestine; essendo una

circostanza si applicherà a tutti i soggetti del primo comma, ossia organizzatori, promotori, direttori e chi comunque agevola la competizione. Vale la pena richiamare subito per evitare confusioni il comma successivo evidenziando che questo non è una circostanza aggravante ma un reato autonomo di cui risponderanno invece altri soggetti, ossia i semplici scommettitori. Sempre al terzo comma troviamo che la circostanza aggravante ad effetto comune si applica qualora i soli partecipanti siano minori degli anni diciotto: non è di difficile rilevazione stante il fatto che, a parte i casi di gare con autovetture condotte da soggetti senza patente, spesso le competizioni riguardano ciclomotori e motocicli che, come noto, sono di uso comune tra i minorenni.

Terminato l'impianto penale dell'articolo in trattazione veniamo ora alla parte sanzionatoria amministrativa.

Per i partecipanti è prevista la sospensione della patente da uno a tre anni; la revoca invece se dallo svolgimento della competizione sono derivate lesioni personali gravi o gravissime o la morte di una o più persone. Le patenti andranno quindi ritirate dall'organo di polizia intervenuto che dovrà altresì ordinare l'immediata sospensione della competizione: in caso di non ottemperanza sarà quantomeno ravvisabile il reato di cui all'art. 650 c.p. nonché la reiterazione del reato appena commesso. Da un punto di vista procedurale si rammenta che l'organo di polizia intervenuto dovrà sottoporre a sequestro preventivo, ex art. 321 c.p.p., i veicoli a motore sia per impedire il protrarsi dell'attività criminosa, sia perché gli stessi, a seguito di sentenza di condanna, saranno oggetto di confisca, salvo che appartengano a persona estranea al reato, e che questa non li abbia affidati a questo scopo.

I veicoli a motore sottoposti a sequestro preventivo dovranno essere sottoposti ad accurato controllo al fine di accertare e contestare violazioni all'art. 79 C.d.S. Quest'articolo, novellato a se-

guito dell'introduzione degli artt. 9bis e 9ter, prevede infatti un aggravamento specifico, se conseguente alla violazione di questi, della sanzione amministrativa principale portandola ad un minimo edittale di € 1.088,00. Trovare questo tipo di violazione, in caso di accertamento degli artt. 9bis e 9ter, più che costituire una possibilità può essere, per il primo in particolare, una certezza.

Veniamo ora al successivo articolo 9ter. La formula di apertura gli destina già una sfera di applicazione residuale rispetto al 9bis; è pertanto utile ribadire quanto detto in apertura circa la differenza tra questi. Nel 9ter non si tratta più di gare organizzate a monte, ma di competizioni del tutto estemporanee. Anche in questo caso troviamo al secondo comma una circostanza aggravante ad effetto speciale che in caso di accertamento comporta l'arresto obbligatorio o facoltativo in flagranza, qualora dallo svolgimento della competizione derivi, comunque, la morte di una o più persone oppure, rispettivamente, se ne deriva invece una lesione personale. Per quanto riguarda la sospensione e la revoca della patente, nonché la confisca del veicolo valgono le medesime considerazioni appena descritte per l'art. 9bis.

Un'importante riflessione riguarda invece l'apparente conflitto di norme tra l'art. 9ter ed il comma 5 dell'art. 141: questi parrebbero sanzionare di fatto, il primo penalmente ed il secondo amministrativamente, lo stesso comportamento, ossia il gareggiare in velocità. Per dirimere il conflitto ci viene tuttavia in soccorso il comma 9 dello stesso art. 141: questo, nell'escludere espressamente dalla sanzione amministrativa i comportamenti di cui agli artt. 9bis e 9ter, che come noto riguardano fatti compiuti con veicoli a motore, lascia intendere che la sanzione amministrativa per la violazione del comma 5 dell'art. 141 si applica in via residuale quando il gareggiare sia effettuato con veicoli non a motore.





# S.U.L.P.M. NEWS

Spedizione in  
abbonamento  
postale art. 2  
comma 20/c  
Legge 662/96  
Filiale di Bolzano

Direzione, Redazione e Amministrazione:  
GENOVA - Corso Torino 2, interno 1

Direttore Responsabile:  
Dr. Giovanni Bonora

Autorizzazione Tribunale di Bolzano:  
n° 38/90

Edizione Nazionale stampata da:  
**Stampa Offset Ragazzini & C.**  
Faenza - Via Masoni, 26

Iscrizione al ROC n. 1122

Edizioni locali con stampa in  
proprio presso le Sedi Regionali

Tirature: 19.500 copie

Per pubblicità  
ed informazioni contattare:

**e-fine**

**Trading for Public Admin**

Via Fulvio Testi 223 - 20162 MILANO

Tel. 02 37052846 - Fax 02 37052848



Il SULPM aderisce alla  
Confederazione **UGL**

**Siamo su  
internet!  
[www.sulpm.it](http://www.sulpm.it)**

**Il nuovo formato del giornalino  
è stato realizzato per rispettare  
l'ambiente, annullando le graf-  
fette di metallo e riducendo del  
50% l'utilizzo della plastica.**

## Messina una tragedia evitabile

di **MARIO ASSIRELLI**

### LA POLIZIA MUNICIPALE LO AVEVA DENUNCIATO BEN 10 ANNI FA

Il Dissesto idrogeologico alla base dei tragici eventi di Messina di inizio mese, era previsto, prevedibile e denunciato dalla Polizia Municipale già nell'ottobre del 1999 in una dura nota di un ispettore della P.M., coordinatore del reparto operativo mobile di Messina, al termine di un lavoro di controllo sul territorio durato tre anni.

Testualmente si legge: L'evento meteorologico è soltanto l'ultima fase di un percorso partito da lontano che ha trasformato zone ad alto rischio come la valle di Giampilieri e l'antistante bacino idrogeologico di Scaletta Zanclea in aree di grande espansione edilizia". Parole quasi profetiche, che trovano ulteriori conferme nella successiva analisi dello stato dei torrenti, si legge ancora, "Sul corso d'acqua affiorano numerose carcasse d'auto. All'altezza di Giampilieri superiore si rilevano svariati manufatti di natura abusiva; una zona di 200 metri di terreno è recintata abusivamente con reti metalliche e adibita a coltivazione. E c'è persino un campo di calcio in terra battuta nell'alveo sotto il ponte, oltre a un campo di calcetto con base in cemento sempre posto nell'alveo del corso d'acqua".

Sarà la giustizia nelle opportune sedi a punire i colpevoli, a noi resta il dolore ed il rammarico, perché la professionalità della nostra Categoria poteva, se valorizzata ed ascoltata, salvare tante vite umane ... la speranza è che la lezione di Messina apra gli occhi di tanti altri amministratori locali!

Tutta la Dirigenza del SULPM è vicina alle famiglie delle vittime, agli sfollati, ed a tutti i colleghi di Messina e della Sicilia impegnati in questi giorni in un'attività frenetica a sostegno della popolazione colpita, i caschi bianchi si fanno sempre onore!